

La situazione nelle zone terremotate dopo la legge che deve liquidare le baraccopoli

Belice: per la casa fanno più i Comuni che lo Stato

Ribaltata la logica dei provvedimenti precedenti ma ancora insufficienti i risultati - Il perché dei ritardi - Grandi prospettive per la cooperazione - Prima dell'estate la commissione parlamentare d'inchiesta deve cominciare i suoi lavori - A colloquio con i compagni Tani e Vizzini



Dal nostro inviato

VALLE DEL BELICE - Nelle zone devastate dal terremoto del '68 si fa il punto della ricostruzione ad un anno dalla approvazione di quella legge che, capovolgendo la impostazione centralistica degli interventi che tanti anni fa provocò in questi anni, fa dei comuni e delle forze sociali di base i protagonisti di quel processo che, finalmente, dovrebbe almeno assicurare la prima casa alle diecimila famiglie che ancora sono costrette a vivere nelle baracche.

Il fatto è - ricorda Danilo Tani, vice presidente comunista della commissione interparlamentare che è delegato al controllo della applicazione della legge - che quasi quattromila miliardi erano stati dilapidati in opere faraoniche e assurde, senza per giunta avere garantito il soddisfacimento di un bisogno tanto essenziale come quello della casa. Praticamente si è dovuto cominciare dai lotti abbandonati, dalla bonifica dei progetti delle case, la loro approvazione da parte delle commissioni comunali, la determinazione dei contributi per la costruzione.

La legge fu salutata come un'importante eppur tardiva conquista democratica. Dopo un anno, e al vaglio delle prime esperienze, questo giudizio viene confermato dai fatti? Il giudizio è sostanzialmente positivo, da parte dei sindaci, dei tecnici, delle popolazioni interessate. Risponde Giocchino Vizzini, direttore della iniziativa del Pci nelle zone terremotate. Ma aguzzate subito? Eppure una legge profondamente innovativa non è ancora sufficiente. Per esempio, la Regione avrebbe dovuto rafforzare gli uffici tecnici comunali per metterli in condizione di snellire il lungo e faticoso iter per cui una volta l'ispettorato per le zone terremotate e gli Istituti casa popolare. E invece non è ancora sufficiente. E invece non è ancora sufficiente.

Giudizio dopo un anno

Un punto di forza è individuato nella cooperazione, a tutti i livelli. Nel fare il punto dell'attuazione della legge si è per esempio constatato che le difficoltà per chi costruisce individualmente, rispetto a chi opera attraverso un sistema associativo. E siamo ancora agli inizi. Le cooperative possono cambiare profondamente il modo di lavorare anche la ricostruzione potrà procedere assai più velocemente, se tutta la rete cooperativa sarà rafforzata e estesa nell'edilizia: non penso soltanto al settore della produzione e lavoro, ma anche e soprattutto a quello della razionalizzazione degli interventi e al campo dell'approvvigionamento dei materiali, sottraendo chi costruisce in forma individuale o associata al carico della speculazione e del profitto.

Gestione democratica

La conclusione che ne traggo i compagni, è che, oltre l'opportunità o meno di procedere a qualche rettifiche legislativa, il destino del Belice è legato all'affermarsi di un grande ruolo processuale di partecipazione democratica. Danilo Tani cita un caso esemplare quello del programma - vecchio di nove anni - delle 254 case popolari che dovevano essere costruite dalla EACIP per i senza tetto non proprietari di casa prima del terremoto: solo 83 sono state assegnate, 1.166 abitazioni sono ancora in corso di costruzione. 235 non possono essere costruite perché i soldi sono finiti. Senza contare le complicazioni prodotte (in questo caso negli altri programmi) dalle altre pubblicazioni, che dovrebbero fornire, luce, acqua, ed altro.

Dal nostro corrispondente

POTENZA - Non sono molti le ragazze che aderiscono alle leggi dei giovani disoccupati o ai comitati di lotta per il lavoro, sorti in Basilicata per dappertutto nei piccoli come nei grandi comuni. La presenza femminile è ancora limitata, anche in quei paesi dell'entroterra lucano nei quali vive, per le ragazze, l'assurda legge del capofamiglia. L'ACIP per la libertà vigiliata, sotto il ferreo controllo della famiglia (in genere del capofamiglia o del fratello maggiore) impedisce di fatto la possibilità di frequentare le sezioni comuniste o quelle della Camera del Lavoro. La ragazza è dunque costretta a contrariarsi con l'ambiente che le è da sempre ostile e che tende ad emarginarla, relegandola in un ghetto secolare casafamiglia.

Con il servizio sulla Basilicata

Ma negli ultimi tempi le cose stanno cambiando anche in Basilicata. Il referendum sul divorzio, le elezioni amministrative del '75, quelle politiche del '76 e adesso le lotte per l'occupazione giovanile, hanno rappresentato l'occasione per centinaia e centinaia di ragazze di uscire dal progetto casafamiglia. E che le donne, in questi mesi, sono insomma battute per ridare fiato e speranza, per fare intravedere che un processo nuovo e diverso è possibile, per superare le avanzate posizioni del patriarcato originale, rispetto ad altre regioni anche del Mezzogiorno. Infatti, c'è stata una forte partecipazione femminile nelle lotte per la terra degli anni '50 e poi, con gli anni del cosiddetto boom economico e del boom demografico, la partecipazione femminile al lavoro, in un'attività produttiva, in un'attività produttiva, in un'attività produttiva.

La festa della donna

MILAZZO - «Nelle campagne, per le donne la vita è dura. La vita è faticosa, misera, lavoro nero, poche di lavoro. Diritto alla parità, ma non del Carmine, Ida Ruvoletto, braccante della piana, parla davanti a una folla di donne, di ragazze, di bambine, di nonni, davanti ancora una volta, come da più di vent'anni avvenne a Milazzo, per celebrare, su iniziativa della sezione comunista del paese, la festa della donna. Intimorita dal microfono, Ida racconta, ammantata nel suo bruno di sobrio, la stesura di vivere nelle frazioni, senza luce, senza acqua, senza strade. Racconta la pratica di sfruttamento nei mezzadri privati, dove, ad ogni stagione, si fruttava e ortaggi, nelle cassette per 223 lire, per un salario di 4.500 lire al giorno. Racconta la fatica delle trecento mezzadri private, dove, ad ogni stagione, si fruttava e ortaggi, nelle cassette per 223 lire, per un salario di 4.500 lire al giorno. Racconta la fatica delle trecento mezzadri private, dove, ad ogni stagione, si fruttava e ortaggi, nelle cassette per 223 lire, per un salario di 4.500 lire al giorno.

DIBATTITO IN CONSIGLIO A PESCARA

25 milioni per la pesca: perché non darli alle cooperative dei giovani?

In un ordine del giorno chiesto anche di predisporre un censimento sulle domande e sull'offerta di lavoro



Dal corrispondente

PESCARA. - Un consiglio comunale un po' speciale, quello di lunedì sera a Pescara: non solo per la presenza dei giovani delle legge cittadine ma anche per il tono degli oratori. Nessuno ha potuto mettere una realtà, quella della disoccupazione giovanile, che ormai si impone a tutti i livelli come problema centrale del nostro tempo. La parte, naturalmente, alcuni deputati intervenenti di rappresentanti del MSI e di DNI.

politica della giunta di Pescara di fare quanto è di sua competenza per affrontare il problema con interventi non paternalistici; per le proposte concrete, però, Casalini ha detto che l'ente locale è impacciato nella sua azione da molti fattori. E' una realtà, ma il Comune debba avere una funzione centrale per l'individuazione e il raccordo delle iniziative che la legge sul preavvicinamento affida alla Regione e allo Stato. Ha proposto inoltre una commissione per l'approfondimento di quelle cose che è possibile fare a livello locale, come gli interventi sul territorio, in diretta collaborazione con il decentramento culturale.

quando aveva appena 18 anni). D'Agostino ha sottolineato che la discussione al consiglio comunale è stata il frutto della lotta dei giovani disoccupati, non nasce per caso ed ha bisogno di passare immediatamente al concreto. L'unico che il sindaco ha potuto obiettare, hanno raggiunto col movimento operaio e sindacale non è cosa di poco conto, specie rispetto ai fenomeni di disgregazione giovanile nella nostra società. D'Agostino ha quindi proposto che i 25 milioni che sono irrisolti nel bilancio ordinario del '77, a favore della scelta della pesca, si dividano in due parti: una per le cooperative di giovani, come quella formata nel quartiere Borgomano Nord. Dopo altri interventi, tra cui quello del capogruppo della DC Di Benedetto, una nuova simplicità di concretezza è venuta ad allargare il perimetro dell'ordine del giorno del gruppo comunista, letto dal compagno Di Re.

Tre i punti fondamentali: i 25 milioni per le cooperative di pesca gestite dai giovani fino a 29 anni; la predisposizione rapida di un censimento della domanda e dell'offerta di lavoro; l'istituzione di una commissione consultiva giovanile per programmare gli interventi. Successivamente la DC ha presentato un altro ordine del giorno, che il sindaco ha proposto di unificare con quello comunista. L'ordine del giorno unificato, che ha allargato l'intervento a favore di forme cooperative di giovani anche in altri settori, è stato votato dalla DC dal PSI, dal PSDI e dal PRI.

Nella foto: Paula del consiglio comunale durante il dibattito sugli interventi per l'occupazione giovanile.

LE RAGAZZE COMUNISTE ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA NAZIONALE DI LIVORNO

NUNZIA, 22 ANNI, LA PRIMA CAPO-LEGA

Anche in Basilicata i giovani in cerca di occupazione si organizzano: nel movimento ci sono pure delle ragazze - Una presenza ancora limitata ma è il segno che le donne stanno spezzando il cerchio dell'emarginazione

Con il servizio sulla Basilicata concludiamo oggi la serie di articoli in vista della conferenza nazionale delle ragazze comuniste che si svolgerà il 3-4-5 giugno a Livorno.



La festa della donna svoltasi a Milazzo

Da un paio di lezoni montato nel cortile della chiesa dei Carmine si sono affrontati, anche i grandi temi del debito politico attuale, soprattutto con l'intervento conclusivo della compagna Rosanna Brandoforti, della commissione intercomunale della Camera che ha sottolineato come oggi alla lotta delle donne debba contrarsi anche sul tema dell'ordine democratico e sui nodi dell'organizzazione economica del Paese. E non solo, è trascorso neppure di parlare della crisi amministrativa che da tempo paralizza l'attività del comune di Milazzo e che, sostenuta da un'antipolitica prepotenza, ha fatto di Milazzo un paese di 1300 lire.

Come venti anni fa, ma ora c'è molta, molta più gente

Anche quest'anno, alla festa, non c'è stato solo il solitario per le donne dello sfruttamento nelle campagne, dove non si sa neppure quanti centinaia di donne lavorano, tanto instabile e insicura e la loro occupazione, e ancora per il dramma delle diplomate, costrette dalla manovra dei due sbocchi professionali a impegnarsi per quattro soldi, senza contratto, per grandi mezzadri, nei mezzadri del paese, o ad assicurare il miraggio del finanziamento. Dal palco di lezoni montato nel cortile della chiesa dei Carmine si sono affrontati, anche i grandi temi del debito politico attuale, soprattutto con l'intervento conclusivo della compagna Rosanna Brandoforti, della commissione intercomunale della Camera che ha sottolineato come oggi alla lotta delle donne debba contrarsi anche sul tema dell'ordine democratico e sui nodi dell'organizzazione economica del Paese. E non solo, è trascorso neppure di parlare della crisi amministrativa che da tempo paralizza l'attività del comune di Milazzo e che, sostenuta da un'antipolitica prepotenza, ha fatto di Milazzo un paese di 1300 lire.

NELLA FOTO: Case in costruzione per i terremotati a Gubbio

Il dibattito che si sta sviluppando nei circoli della FGCI è abbastanza indicativo del tentativo di recuperare un terreno perduto e di riproporre un'attività produttiva e di lavoro, in un'attività produttiva e di lavoro, in un'attività produttiva e di lavoro.

Da oggi gli operai sono senza lavoro

La Ajinomoto diventerà un'azienda di surgelati? Dal nostro corrispondente FOGGIA - I lavoratori e le loro organizzazioni sindacali, stanno dando il loro contributo a una proposta avanzata da una società di Foggia, la Ajinomoto, di un'azienda di surgelati.

Dal nostro corrispondente

La legge di bilancio è stata approvata dal Parlamento. I lavoratori e le loro organizzazioni sindacali, stanno dando il loro contributo a una proposta avanzata da una società di Foggia, la Ajinomoto, di un'azienda di surgelati.

Calabria - Per il preavvicinamento al lavoro dei giovani

Dalla nostra redazione CATANZARO - La legge di bilancio è stata approvata dal Parlamento. I lavoratori e le loro organizzazioni sindacali, stanno dando il loro contributo a una proposta avanzata da una società di Foggia, la Ajinomoto, di un'azienda di surgelati.

E' cominciata la raccolta delle domande

La legge di bilancio è stata approvata dal Parlamento. I lavoratori e le loro organizzazioni sindacali, stanno dando il loro contributo a una proposta avanzata da una società di Foggia, la Ajinomoto, di un'azienda di surgelati.

Dal nostro corrispondente

La legge di bilancio è stata approvata dal Parlamento. I lavoratori e le loro organizzazioni sindacali, stanno dando il loro contributo a una proposta avanzata da una società di Foggia, la Ajinomoto, di un'azienda di surgelati.

Dal nostro corrispondente

La legge di bilancio è stata approvata dal Parlamento. I lavoratori e le loro organizzazioni sindacali, stanno dando il loro contributo a una proposta avanzata da una società di Foggia, la Ajinomoto, di un'azienda di surgelati.

Dal nostro corrispondente

La legge di bilancio è stata approvata dal Parlamento. I lavoratori e le loro organizzazioni sindacali, stanno dando il loro contributo a una proposta avanzata da una società di Foggia, la Ajinomoto, di un'azienda di surgelati.

Dal nostro corrispondente

La legge di bilancio è stata approvata dal Parlamento. I lavoratori e le loro organizzazioni sindacali, stanno dando il loro contributo a una proposta avanzata da una società di Foggia, la Ajinomoto, di un'azienda di surgelati.

Dal nostro corrispondente

La legge di bilancio è stata approvata dal Parlamento. I lavoratori e le loro organizzazioni sindacali, stanno dando il loro contributo a una proposta avanzata da una società di Foggia, la Ajinomoto, di un'azienda di surgelati.

Dal nostro corrispondente

La legge di bilancio è stata approvata dal Parlamento. I lavoratori e le loro organizzazioni sindacali, stanno dando il loro contributo a una proposta avanzata da una società di Foggia, la Ajinomoto, di un'azienda di surgelati.

Dal nostro corrispondente

La legge di bilancio è stata approvata dal Parlamento. I lavoratori e le loro organizzazioni sindacali, stanno dando il loro contributo a una proposta avanzata da una società di Foggia, la Ajinomoto, di un'azienda di surgelati.

Dal nostro corrispondente

La legge di bilancio è stata approvata dal Parlamento. I lavoratori e le loro organizzazioni sindacali, stanno dando il loro contributo a una proposta avanzata da una società di Foggia, la Ajinomoto, di un'azienda di surgelati.

Dal nostro corrispondente

La legge di bilancio è stata approvata dal Parlamento. I lavoratori e le loro organizzazioni sindacali, stanno dando il loro contributo a una proposta avanzata da una società di Foggia, la Ajinomoto, di un'azienda di surgelati.

Dal nostro corrispondente

La legge di bilancio è stata approvata dal Parlamento. I lavoratori e le loro organizzazioni sindacali, stanno dando il loro contributo a una proposta avanzata da una società di Foggia, la Ajinomoto, di un'azienda di surgelati.